

SSR Svizzera italiana CORSI



**Rapporto
del Consiglio del pubblico**

Elezioni federali 2023: RSI Rete Uno, RSI La 1, Web

Dicembre 2023

Sintesi

Finestra del monitoraggio:
settembre - ottobre 2023.

Nella presentazione del nuovo palinsesto avvenuta il 27 agosto scorso, Reto Ceschi anticipò la copertura del dipartimento informazione RSI in previsione delle elezioni federali. In tale occasione, condivise alcune parole chiave a riflesso della filosofia e degli obiettivi della copertura mediatica e dell'assetto del dipartimento per le elezioni del 2023. La "freschezza" con cui egli enfatizzò la volontà di adottare un approccio più vivace e coinvolgente nell'informazione, con l'obiettivo di rendere i contenuti delle trasmissioni più accessibili al pubblico, è stata effettivamente accompagnata da un progressivo abbandono di un linguaggio troppo tecnico, a favore di un approccio forse talvolta più didattico, con l'intento, probabilmente, di motivare anche gli elettori più disinteressati.

Ora, a distanza di alcuni mesi, e ad elezioni federali (quasi) concluse, l'aderenza alle premesse allor poste nel rendere quest'importante evento elettorale un'occasione di scambio e costruzione d'opinione è stata mantenuta, testimonianza tangibile dell'imprescindibile ruolo del servizio pubblico dei media nel conferire una conoscenza e nel coinvolgere il pubblico in un dibattito politico di vitale importanza per il tessuto democratico della nostra società.

Sebbene le elezioni federali abbiano rappresentato una sfida importante per la RSI (ma anche per gli elettori!) sia per i temi trattati sia per il numero crescente di candidati e partiti in lizza per i seggi in gioco (otto al Nazionale, due agli Stati), la stessa ha svolto un lavoro notevole, prestando un'attenzione accurata nel narrare le sfide che attendono la Svizzera attraverso le opinioni dei candidati, e quindi dei partiti, approfondimenti e reportage d'attualità, eventi speciali quali le serate del lunedì. Gli utenti hanno potuto accedere a una vasta gamma di programmi, dibattiti, interviste e analisi che hanno trattato in dettaglio le questioni politiche chiave e le varie posizioni dei partiti, potendo contare su un'ottima aderenza ai fatti e all'oggettività delle informazioni e della narrazione.

L'impegno profuso a creare un dialogo, permettendo al pubblico di esprimere le proprie opinioni è stato un altro importante tassello di questa tornata elettorale, in cui c'è anche stato un massiccio ritorno all'importanza dell'attualità piuttosto che alla "storia". In questo senso, sono stati messi in primo piano i temi rilevanti per le preoccupazioni immediate (e immanenti) delle persone, come il cambiamento climatico, l'energia, l'approvvigionamento idrico e i costi della salute.

Nel complesso, la copertura elettorale è stata di qualità sia sui canali tradizionali del lineare, radio e televisione, sia sull'offerta online. Dai primi dibattiti alla maratona di domenica 22 ottobre, dalle analisi e commenti del dopo voto compreso il dibattito finale con i presidenti di partito, le redazioni non hanno lesinato sforzi per tenere informati radioascoltatori, telespettatori e utenti web durante i due mesi di campagna elettorale, e a loro va un plauso.

Palinsesto radiofonico Rete Uno

Modem

Nella puntata del 11 settembre i candidati Maurizio Barro, Verdi – Tamara Merlo, Più Donne – Roberto Pellegrini, UDC – Fabio Regazzi, il Centro dibattono di energia.

Nella successiva del 18 settembre i candidati Bruno Cereghetti, Avanti con Ticino & Lavoro – Moreno Colombo, PLR – Sabrina Gendotti, il Centro – Pietro Majno, Verdi di sanità. Il 25 settembre la puntata è dedicata ai candidati grigionesi in diretta da Coira. Gabriela Menghini-Inauen, UDC – Eleonora Righetti, Il Centro – Lorenzo Heis, Verdi liberali – Anna Giacometti, PLR – Jon Pult, PS dialogano su temi a sorpresa, come ad esempio la taskforce internazionale per rintracciare i fondi degli oligarchi russi, l'adesione UE o una rete autostradale a quattro corsie al San Gottardo. Il gruppo di lavoro ha deciso di prendere in esame le trasmissioni Seidisera andate in onda dal 5 settembre all'11 settembre 2022.

In studio si sono alternati Roberto Porta e Amanda Pfändler.

Millevoci

Nella puntata dell'8 settembre i candidati Michele Roncoroni, Il Centro – Adriano Venuti, PS – Michele Guerra, Lega, dibattono sulla neutralità svizzera. Nella puntata del 15 settembre, i candidati Natalia Ferrara, PLR – Lorenzo Pianezzi, Il Centro – Mario Amato, PS, sono contrattati all'inflazione. Le relazioni internazionali della Svizzera sono al centro della puntata del 22 settembre, a cui partecipano Giorgio Grandini, Lega – Mario Borsese, Verdi Liberali – Paolo Morel, PLR.

In studio si sono alternati Gian Paolo Driussi, Alessio Veronelli, Anna Riva.

Seidisera

Lo spazio dedicato nella seconda parte della trasmissione, durante la settimana dal 2 al 6 ottobre, ha visto il succedersi di una serie di dibattiti brevi (15 minuti circa) dal titolo provocatorio "Brutta Svizzera?" per conoscere le opinioni dei candidati su problemi tangibili ai quali la popolazione è quotidianamente confrontata: dalle



temperature torride nelle città alla lentezza nella realizzazione di progetti (pianificatori, di mobilità, energetici e così via), dai salari bassi al potere d'acquisto, agli effetti della pressione demografica. Quattro i faccia a faccia tra candidati introdotti da considerazioni dei cittadini comuni e contributi di esperti sui temi trattati.

Nella puntata del 2 ottobre, partecipano Massimo Cerutti, UDC e Rocco Vitale, Verdi. Nella puntata del 3 ottobre: Giovanna Viscardi, PLR e Giovanni Berardi, Il Centro. Il 4 ottobre: Nora Jardini Croci Torti, PS e Margot Ndiaye Broggin, Il Centro.

Nell'ultima puntata del 5 ottobre, partecipano Daniele Caverzasio, Lega e Moreno Colombo, PLR.

Le discussioni sono state moderate da Aron Guidotti.

L'affollata corsa al Consiglio degli Stati

Nella fascia sul mezzogiorno (11.45-12.30) — dal 2 al 6 ottobre — Rete Uno ha proposto (anche in diretta TV) dei faccia a faccia tra i candidati alla Camera alta. Si è parlato dei grandi temi della politica federale che costruiscono la Svizzera per aiutare a comprendere quali le soluzioni e le visioni proposte dai candidati e pertanto dai partiti che rappresentano, ma anche di scoprire aspetti più personali, esperienze e percorso politico, e cosa li spinge a puntare al Consiglio degli Stati.

Nella puntata del 2 ottobre hanno dibattuto Alex Farinelli, PLR e Greta Gysin, Verdi. Hanno seguito: Eveline Battaglia-Richi, Verdi Liberali e Bruno Storni, PS, per la puntata del 3 ottobre. Marco Chiesa, UDC e Fabio Regazzi, Il Centro, per la puntata del 4 ottobre. Amalia Mirante, Avanti con Ticino & Lavoro e Werner Nussbaumer, HelvEthica nella puntata del 5 ottobre. Infine, per l'ultima puntata del 6 ottobre, hanno dibattuto Jacques Ducry, Costituzione radicale e Massimiliano Ay, PC.

In studio si sono alternati Alan Cramer e Monica Fornasier.

Grigioni sera

La trasmissione Grigioni sera ha dedicato interviste ai presidenti dei partiti e ai candidati grigionesi in corsa per il

Valore democratico, individuale e coesivo

L'offerta radiofonica è risultata nel complesso più che convincente. I candidati si sono confrontati su temi che fanno indubbiamente parte delle preoccupazioni quotidiane dei cittadini, e che sono rappresentativi delle sfide che dovrà affrontare il parlamento nella prossima legislatura. La discussione è stata moderata con competenza dai giornalisti/e sia nel fornire informazioni documentate sui temi sia nel dare un giusto equilibrio al dibattito così da permettere a ogni candidato/a di sviluppare le proprie argomentazioni, e di riflesso all'elettorato di farsi un'opinione. A predominare sono stati però i candidati che figuravano sulle liste ufficiali dei partiti: volti noti della politica o personalità che si erano già messe in gioco alle Cantonal. Le trasmissioni di cui sopra hanno dimostrato un'ottima aderenza ai fatti, e l'oggettività delle informazioni fornite durante la copertura delle elezioni federali è indiscutibile. Gli ascoltatori potevano contare su informazioni affidabili e imparziali, contribuendo così al processo democratico. Sugli aspetti formali, l'offerta radiofonica ricalca la formula adottata per le elezioni cantonali.

Nel merito del valore individuale e coesivo, l'offerta radiofonica monitorata ha in parte disatteso le aspettative, focalizzandosi principalmente sui temi "caldi" della politica federale (energia, pensioni, salute, lavoro immigrazione, neutralità, rapporti UE). Le questioni Donna, Giovani e Interculturalità sono state trattate perlopiù marginalmente. Non c'è stato uno scambio tra candidati ed elettorato, e tra regioni linguistiche ad eccezione del Grigioni italiano. E per quanto riguarda la domanda sullo svolgimento delle elezioni (funzionamento, ripartizione dei seggi ecc.), la risposta arriva soprattutto dal web: www.rsi.ch/info/svizzera/Elezioni-federali-comefunzionano.

Tuttavia, in radio, dove per ovvie ragioni, senza un aiuto visivo, i meccanismi e i funzionamenti rimangono più difficili da cogliere, il parlato ha comunque dimostrato un forte impegno nel fornire aiuto a elettori con diversi background culturali. A più riprese, è stato spiegato il funzionamento del sistema elettorale svizzero,

inclusa la ripartizione dei seggi e le procedure di voto. Questo ha reso le elezioni più accessibili e comprensibili per un pubblico diversificato.

Palinsesto televisivo La 1 Zero astensioni

Il 17 settembre, la trasmissione si incentra sul ruolo della Svizzera nel mondo, temi come la neutralità, il rapporto con l'Europa e la partecipazione al Consiglio di sicurezza sono stati discussi da Piero Marchesi dell'UDC, Paolo Morel del PLR, Sabrina Gendotti de Il Centro e Alberto Togni del PC. Il 24 settembre, la puntata "Non piove governo ladro!" ha visto protagonisti Bruno Storni del PS, Daniel Caversazio della Lega e Stefano Diaz dei Verdi Liberali. Il 1 ottobre, il focus è stato sulla sanità e sul suo impatto economico ("Sanità, ma quanto mi costi?"), con la partecipazione di Giorgio Fonio de Il Centro, Greta Gysin dei Verdi, Alessandro Mazzoleni della Lega e Tamara Merlo del movimento Più donne. L'8 ottobre, l'attenzione si è spostata sull'economia ("È l'economia, bellezza!"), con Natalia Ferrara del PLR, Paolo Pamini dell'UDC, Lorenzo Pianezzi de Il Centro e Marco Noi dei Verdi. Infine, il 15 ottobre, si è discusso del concetto di democrazia diretta e del suo attuale interesse ("Diamoci una mossa! Democrazia diretta, un mito che però interessa sempre meno?"), con la partecipazione di Giovanna Viscardi del PLR, Amalia Mirante di Avanti con Ticino & Lavoro, Carlo Ammann di HelvEthica e Laura di Corcia del PS.

Prossima fermata: Berna

Tre le puntate in una sorta di viaggio ideale verso Berna, una finestra aperta sulla Svizzera. Il format rispecchia i grandi dibattiti del lunedì proposti in occasione delle Cantionali, in dialogo tra il teatro della politica (in studio 6 candidati/e e in collegamento 1-2 candidati/e grigionesi) e la piazza con opinioni dal Paese reale per dare concretezza ai temi raccontati da più punti di vista. Ad arricchire il dibattito, i collegamenti con i corrispondenti RSI nelle altre regioni linguistiche, e a contestualizzare gli argomenti trattati dati, sondaggi e grafici. Ogni puntata parte da uno sguardo sull'attualità per passare poi alla discussione, vera e propria. È un

programma ambizioso sia in termini di durata sia di candidati e argomenti trattati, è ben moderato dai giornalisti in studio Reto Ceschi, Pietro Bernaschina, Simona Cereghetti.

Il 25 settembre, è stata l'occasione di esplorare una serie di tematiche, dalla situazione dei frontalieri alle questioni legate alla neutralità, alla difesa del Paese, ai rapporti con l'Europa e il grande tema dell'immigrazione. La discussione ha coinvolto Simone Genini del PLR, Roberta Soldati dell'UDC, Serena Britos dei Verdi, Sem Genini della Lega, Lea Ferrari del PC, Tamara Merlo di Più Donne, Giovanni Berardi de Il Centro e in collegamento il grigionese Martin Candinas dell'Alleanza del Centro.

Il 2 ottobre, l'attenzione si è spostata sulla Svizzera centrale, con un focus su economia e finanza, cambiamenti climatici e sanità. Gli ospiti includono Laura Riget del PS, Felice Dafond del PLR, Eveline Battaglia-Richi dei Verdi Liberali, Giuseppe Cotti de Il Centro, Evaristo Roncelli di Avanti, Max Spiess dell'UDC e in collegamento i grigionesi Jon Pult del PS e Gabriella Binkert Becchetti dell'UDC.

Il 9 ottobre, la politica è stata esaminata da vicino sotto la cupola di Palazzo federale, con un'analisi del sistema svizzero alla luce delle sfide legate alla pandemia, alla scarsa partecipazione alle votazioni e alla cosiddetta "formula magica". Gli ospiti di questa discussione includono Alessandra Gianella del PLR, Greta Gysin dei Verdi, Lorenzo Quadri della Lega, Fabio Regazzi de Il Centro, Danilo Forini del PS, Lorenzo Ostinelli di HelvEthica e in collegamento la grigionese Anna Giacometti del PLR.

Il Quotidiano

Il Quotidiano ha presentato una serie di faccia a faccia della durata di circa 15 minuti, trasmessi il mercoledì e il venerdì alle 19.30. Questi incontri sono stati moderati alternativamente da Sharon Bernardi e Paolo Ascierto, e hanno adottato una formula che prevedeva inizialmente domande personali seguite da un confronto sui temi federali, con uno sguardo anche ai livelli cantonali. Tra i partecipanti a questi dibattiti, si sono confrontati: Jacques Ducry della Costituzione radicale e

Werner Nussbaumer di HelvEthica il 29 settembre, Eveline Battaglia-Richi dei Verdi Liberali e Massimiliano Ay del PC il 4 ottobre, Greta Gysin dei Verdi e Fabio Regazzi de Il Centro il 6 ottobre, Amalia Mirante di Avanti con Ticino & Lavoro e Alex Farinelli del PLR l'11 ottobre e, infine, Marco Chiesa dell'UDC e Bruno Storni del PS il 13 ottobre.

Hanno moderato Sharon Bernardi e Paolo Ascierto.

TG20

Nell'appuntamento informativo serale (TG20), è stata organizzata una finestra domenicale composta da cinque appuntamenti, ciascuno dei quali ha messo a confronto le idee dei partiti nazionali attraverso i capigruppo parlamentari su una serie di temi cruciali per la Svizzera. Questi temi hanno incluso: energia, economia e piazza finanziaria, migrazione, sanità e istruzione. Durante questi incontri, i partecipanti hanno discusso le politiche e le posizioni dei partiti su ciascun argomento, offrendo l'opportunità di conoscere più in generale le visioni dei partiti.

Maratona elettorale di domenica 22 ottobre

La maratona elettorale di domenica 22 ottobre, in diretta dalle 11.30 fino a tarda sera, ha rappresentato una grande sfida per i tre giornalisti in studio, i colleghi in collegamento dalle principali città svizzere e da Palazzo federale, e per i tecnici nel proporre in tempo reale proiezioni, risultati e reazioni da tutta la Svizzera. E a loro va sicuramente un giusto apprezzamento. Non tutto è filato liscio e proprio nel commentare le prime proiezioni sono venute a mancare le slide informative e i commentatori hanno dovuto barcamenarsi commentando i dati direttamente dal computer. C'è da chiedersi come sia potuto succedere ma anche questo – come si suole dire – è il bello della diretta.

Valore democratico, individuale e coesivo

La valutazione dell'offerta televisiva non si discosta molto da quella radiofonica: nel complesso è risultata anch'essa convincente e ha messo in luce il grande lavoro svolto dalle redazioni. Ai candidati è stata data la possibilità di confrontarsi e di proporre le loro visioni in modo equilibrato e pertinente. A predominare – anche in TV – sono stati i candidati in corsa per il Consiglio nazionale che figuravano sulle liste ufficiali dei partiti: volti noti della politica e personalità conosciute.

Nel merito delle domande sui valori individuale e coesivo, l'offerta televisiva si è pure focalizzata sui temi "caldi" della politica federale: energia, pensioni, salute, lavoro immigrazione, neutralità, rapporti UE (...); disattese le aspettative su temi che mettono in primo piano la parità di genere (ad eccezione di una breve riflessione sulla conciliabilità nella puntata del 6 ottobre al Quotidiano e alla presenza durante la terza puntata di "Prossima fermata: Berna" della co-presidente di FAFTPlus), i giovani, una società interculturale. Non si è visto uno scambio tra candidati ed elettorato, e tra regioni linguistiche, ad eccezione della finestra aperta da "Prossima fermata: Berna" sul Grigioni italiano e della maratona elettorale di domenica 22 ottobre con collegamenti da Berna e da altre città svizzere: l'occasione poteva essere colta proprio dalla trasmissione faro de LA1 coinvolgendo durante i collegamenti con i corrispondenti RSI anche i colleghi delle altre reti nazionali (analogamente a quanto si è visto nelle trasmissioni RTS, come Infrarouge). La trasmissione nella sua conduzione Cereghetti-Ceschi-Bernaschina si è rivelata dinamica, non troppo invasiva, ed equilibrata nella moderazione e nell'assegnare i tempi. Alcuni momenti polemicamente hanno poi aggiunto un tocco di vivacità alla continuità delle singole puntate. Per rompere il ghiaccio, ogni trasmissione è stata avviata con una rapida panoramica dell'attualità recente, che ha incluso temi come il conflitto in Israele, la questione dei migranti e la situazione in Ucraina, un approccio senz'altro apprezzabile. Infine, va tuttavia notato, che il gran numero di temi trattati per puntata

potrebbe aver influenzato la durata complessiva della trasmissione, che in media è stata di circa due ore, sollevando la questione se tale varietà tematica abbia forse comportato un limitato approfondimento di ciascun argomento. Infine, va aggiunta una nota alla sigla musicale, piacevole e consona alla trasmissione.

Per quanto riguarda "Zero astensioni", e in merito alla continuità e alla struttura del programma alcune perplessità si sono mostrate nell'uso del pulsante (rosso/verde) e alle risposte brevissime (trenta secondi), o del sì/no a domande piuttosto complesse, senza possibilità di replica. Laddove la scenografia e gli altri aspetti visuali sono stati arricchiti da grafici chiari e da immagini relative a eventi attuali, alcuni hanno ritenuto la scenografia in studio eccessivamente dominata dai toni del rosa e del rosso. In conclusione, sempre sugli aspetti formali, l'offerta televisiva non si discosta dalla formula adottata per le elezioni cantonali che riprende anche l'aspetto scenografico dello studio.

Web (rsi.ch)

Dossier "Elezioni federali"

Il dossier dedicato alle elezioni federali (<https://www.rsi.ch/news/dossier/elezionifederali-2023/>) rappresenta una banca dati importante e funzionale, a disposizione di tutti e offre un vero e proprio plus al cittadino-elettore. Con il recente aggiornamento grafico e funzionale del sito rsi.ch, la sua fruizione ne giova in semplicità e immediatezza. Grazie alla riorganizzazione dei menù e delle loro voci, le informazioni sono raggiungibili più velocemente. Risulta inoltre estremamente convincente la complementarietà che trovano i due vettori lineari nella fusione coll'online. Una nota negativa: l'indicizzazione e le possibilità di ricerca nel sito, così come nel Play RSI, dei contenuti audiovisivi, rimane deficitario. Per il web non vengono proposti contenuti con altre unità aziendali, nonostante qualche tempo fa nella vetrina di RSI Info (all'epoca RSI News) venissero mostrati articoli di RTS e SRF (automaticamente tradotti). Una maggior collaborazione tra unità aziendali sul fronte dell'online

fronte dell'online potrebbe incidere positivamente alla coesione nazionale.

Conclusioni

L'approccio trimediale ha garantito una copertura radiofonica, televisiva e del web coordinata delle elezioni federali 2023, a garanzia di un'informazione credibile, oggettiva ed equilibrata per i radio-tele spettatori e gli utenti di internet. Su tutti i vettori, l'offerta ha saputo affrontare questioni complesse in modo chiaro e accessibile, orientando il pubblico e permettendogli di costruire una propria idea su temi attuali, sfide e problematiche poste al mondo politico. In questo senso, lo sforzo giornalistico – da menzionare anche la maratona di domenica 22 ottobre e gli approfondimenti del dopo voto – è stato notevole e alle redazioni va sicuramente un meritato: "chapeau".

Detto questo, ci sono tuttavia dei ma. Se vi è stata un'attenzione all'equilibrio degli ospiti in termini di sensibilità politiche, il rammarico è stata la presenza dei tenori della politica, inevitabile ovviamente visto che a scegliere sono i partiti. C'è però da chiedersi perché certi candidati in corsa per il Consiglio degli Stati abbiano avuto una maggiore visibilità rispetto ad altri: Greta Gysin e Fabio Regazzi sono stati ospiti della terza puntata "Prossima fermata: Berna"; Amalia Mirante, Bruno Storni e ancora Greta Gysin di Zero Astensioni, Fabio Regazzi in Modem.

È mancata inoltre, come per le Cantonal, un'attenzione ai giovani e a come interessarli alla politica: "Gioventù dibatte" potrebbe essere uno spunto da cui partire. Le iniziative sui social media (come Instagram, ad esempio), sui vari canali RSI non sono state, a nostro parere, abbastanza penetranti ed incisive. Educare, anche attraverso i nuovi vettori, alla partecipazione al voto, e alla vita politica in generale, come risvolto di una democrazia funzionante ed inclusiva, dovrebbe essere di prima importanza.

Così come sono mancati approfondimenti puntuali sulle parità di genere in politica, e il risultato delle elezioni è lì da vedere. Pecca, pure, l'assenza di un format in grado di costruire veri ponti fra le regioni linguistiche, o ancora, come detto poc'anzi, un'offerta educativa per stimolare la partecipazione al voto. E forse ci si dovrebbe chinare anche sui temi da dibattere che come ha osservato il giovane ospite

della Piazza di "Prossima fermata: Berna", dovrebbero abbracciare uno spettro di argomenti incentrati alla ricerca del bene comune di una società tutta.